

Aldo Stella

Una spiegazione logico-proposizionale dello stato psichico della paura e dell'anoressia mentale

Definiamo “spiegazione logico-proposizionale” o “psico-logica” quella che, muovendo dallo stato psichico cosciente di un soggetto, cerca di spiegare tale stato, nonché i comportamenti che ne conseguono, essenzializzandolo, prima, nella sua struttura logica e individuando, poi, il *pensiero implicito*¹ che lo fonda e lo alimenta.

Con l'espressione “pensiero implicito”, del resto, intendiamo non tanto le *rappresentazioni*, che configurano sia l'inconscio affettivo sia l'inconscio cognitivo, né i processi automatici di elaborazione di tali rappresentazioni, che avvengono in conformità a regole secondo il modello computazionale, quanto quei processi, i quali, ancorché non attualmente presenti alla coscienza del soggetto, e permanendo dunque impliciti, possono tuttavia venire *resi espliciti* (senza dover aggirare resistenze e senza dover configurare algoritmi), per la ragione che essi si dispongono ad un diverso livello di profondità rispetto ai precedenti. Il passaggio dall'implicito all'esplicito, inoltre, non impone di fare riferimento a costrutti teorici intermedi né a metodi simulativi o a indagini del “profondo” in attesa del ritorno del rimosso.

Piuttosto, il metodo è quello inferenziale, in virtù del quale si perviene al pensiero implicito inferendolo, appunto, da quello esplicito, cioè da quello che è attualmente presente alla coscienza del soggetto. L'obiettivo è fornire una spiegazione psico-logica degli stati psichici e dei comportamenti corrispondenti, dove con l'espressione “spiegazione psico-logica” è da intendersi una spiegazione in termini di ragioni, dunque una spiegazione che per i fisicalisti appartiene alla psicologia del senso comune. Tale spiegazione domanda di venire rigorizzata in modo tale che le ragioni vengano espresse in forma di proposizioni condizionali e di sillogismi condizionali nonché di condizionali controfattuali, ossia in una configurazione logico-formale che non sia disgiunta da implicazioni semantiche. La spiegazione proposta può venire definita una *spiegazione causale psicologica espressa in termini logici* e tale spiegazione, pertanto, non può non avere relazione con la spiegazione causale neurofisiologica o materialistica.

¹ Per un approfondimento del tema concernente il *pensiero implicito* si rinvia a P. Cherubini, *Psicologia del pensiero*, Raffaello Cortina, Milano 2005, pp. 4 e sgg.